

Università, dove trovare i soldi (in prestito) per studiare: dalle banche alla nuova garanzia statale, le strade del prestito d'onore di Pieremilio Gadda

Il «Fondo studio» ha introdotto la garanzia statale che copre fino al 70% in caso di inadempienza. E vale anche per chi studia all'estero. Come indebitarsi per studiare e come funzionano i finanziamenti, pubblici e privati, per i ragazzi meritevoli

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 20 luglio 2026)

Migliorare il tentativo precedente

Il nuovo Fondo Studio è partito da pochi mesi, il 29 aprile 2026. Ha l'ambizione di rilanciare l'idea nata 15 anni fa con il primo Fondo per il credito ai giovani: **promuovere il prestito d'onore a favore di studenti meritevoli, attraverso un'iniziativa di sistema, capace di coinvolgere larga parte del settore bancario**. Un progetto rivelatosi però, nei numeri, fallimentare: dal 2011 sono stati erogati complessivamente solo 2.539 finanziamenti senza garanzie personali o familiari aggiuntive. In media circa 182 l'anno, su una popolazione di 2 milioni di studenti universitari. Un vuoto colmato in questi anni – solo in parte – dalle iniziative di alcuni istituti di credito, con modelli diversi: a mettere la garanzia può essere la banca, come nel caso di Intesa Sanpaolo, oppure l'università, vedi le partnership sviluppate da Unicredit e Bper.

GUARDA [QUI](#) L'INFOGRAFICA

I numeri del fondo per lo Studio

La fotografia dello status quo. Il 29 aprile è partito il nuovo Fondo



Il confronto con gli altri Paesi europei

Si arriva così all'1% della popolazione studentesca. Una **distanza siderale rispetto ad altri Paesi, anche in Europa, come Svezia e Paesi Bassi, dove la percentuale di giovani che si finanzia il percorso di studi supera la metà**. Per non parlare del Regno Unito e del caso americano. Ora, dopo la pubblicazione in Gazzetta, il 24 gennaio, dell'atteso Decreto Interministeriale che ridefinisce il perimetro dell'attività del Fondo e dopo una serie di prove tecniche orchestrate con gli istituti di credito per renderlo pienamente operativo, la macchina è pronta. Qui, [tutti i numeri e le regole del «Fondo studio»](#).

«Il primo Fondo non è mai partito davvero», ricorda Sestino Giacomoni, approdato tre anni fa alla presidenza di Consap, società controllata dal Mef, che gestisce il fondo istituito nel 2010 durante il governo Berlusconi, per volontà dell'allora Ministra della Gioventù, Giorgia Meloni. Le [ragioni dell'insuccesso](#) sono molteplici: procedure complicate, banche poco propense a concedere prestiti senza garanzie, specialmente nei primi anni, segnati dai crediti deteriorati e dalla necessità di rafforzare il capitale.

La mappa dei prestiti ad honorem

La percentuale di studenti che si finanzia gli studi



UK	Circa 90%	Germania	12%
Usa	Più del 60%	Spagna	Circa 5%
Svezia	55%	Austria	Meno del 5%
Paesi Bassi	54%	Italia	Circa 1%
Danimarca	Più del 15%	Francia	Meno dell'1%

Fonte: OECD, National Center for Education Statistics (NCES), Education Data, Euronews, Centrum für Hochschulentwicklung, Consap, Economic Observatory, Eurydice Commissione Europea



Perché riproporre il progetto

«Occorre sottolineare però un dato: il tasso di default sui nostri prestiti d'onore è bassissimo: 2%. E questo ha convinto il governo e la Ragioneria dello Stato a credere nel progetto di un vero rilancio», dice Giacomoni. Il provvedimento dell'esecutivo mette sul piatto alcune novità importanti: introduce in modo esplicito **la garanzia di ultima istanza dello Stato, che in caso di inadempimento copre il 70% dell'importo rimasto insoluto. Aumenta i corsi finanziabili**.

Soprattutto digitalizza e semplifica l'intero processo e raddoppia il plafond massimo a disposizione del singolo studente, fino a 50 mila euro. Cifra che può salire a 70 mila euro, nel caso di percorsi di studio all'estero. Gli istituti di credito che aderiscono al Fondo si impegnano a non richiedere garanzie aggiuntive.

La proposta di 7 banche che finanziano gli studenti meritevoli

Banca	Importo minimo in euro	Importo massimo in euro	Durata minima rimborso (anni)	Durata massima rimborso (anni)	Quando inizia il rimborso del prestito
Intesa Sanpaolo	1.500	75.000	no	30 ¹	2 anni dall'ultima erogazione
Bnl Bnp Paribas	5.000	70.000	6	10	Da 12 a 36 mesi di preammortamento ²
Banco Bpm ³	3.000	70.000 ⁴	3	12,5	30 mesi dopo ultima erogazione ²
Bper Banca ³	3.000	70.000 ⁴	3	15	Preammortamento max 90 mesi ²
Banca Sella	No	50.000 ⁵	No	10 ⁶	24 mesi dopo la conclusione del master ¹
Bper Banca	8.000	50.000	No	7	Massimo 30 mesi di preammortamento ^{2,7}
UniCredit	No	27.700	1	15	12 o 24 mesi di preammortamento ¹

Banca	Spese di istruttoria in euro	Altre spese	Solo università convenzionate	Tutte le università
Intesa Sanpaolo	0	No	No	Sì
Bnl Bnp Paribas	0	Imposta sostitutiva (statale): 0,25% dell'importo finanziato	No	Sì
Banco Bpm ³	0	Imposta sostitutiva (se prevista) 0,25% dell'importo finanziato	No	Sì
Bper Banca ³	0	No	No	Sì
Banca Sella	0,5% sull'erogato	No	No	Sì
Bper Banca	0	No	Sì ⁸	No
UniCredit	0	Imposte (se previste)	Sì ⁸	No

1) nel periodo «ponte» (o di preammortamento) lo studente non paga nulla, neanche la quota interessi. Interessi e capitale vengono recuperati nel periodo di ammortamento; 2) durante il preammortamento si inizia a rimborsare solamente la quota interessi, il rimborso del capitale avviene al termine del periodo di preammortamento; 3) il prestito è collegato al Fondo per lo studio; 4) le erogazioni avvengono a tranches annuali min. 3.000 € max. 5.000 € durante il periodo di preammortamento; 5) l'importo può arrivare fino a 75.000 € per specifiche convenzioni con Università; 6) alla durata fino a 10 anni della fase di ammortamento si aggiunge il periodo di preammortamento pari alla durata del master maggiorata di 24 mesi; 7) 24 mesi + 6 mesi ulteriori di preammortamento, durante i quali si rimborsa solo la quota interessi; 8) il prestito è collegato ad un accordo con Istituto Giuseppe Toniolo, socio fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rivolto agli studenti che partecipano ai programmi di double/dual/joint degree; 9) Atenei Piemontesi COREP, Johns Hopkins University, MIB School of Management Trieste, Bocconi di Milano

I primi segnali (incoraggianti)

E questo è un punto centrale. «La nuova procedura è più snella: le banche, a loro volta, sono molto più aperte a lavorare sul prestito d'onore – dice Barbara Berni, responsabile ufficio lending privati di Bper –. Certo la presenza di un fondo di garanzia è imprescindibile per mettere gli istituti nelle condizioni di erogare questo finanziamento: rimane in capo alle banche l'analisi del merito di credito, attività non banale, visto che i richiedenti, tipicamente, non hanno una storia creditizia alle spalle».

C'è quindi un margine di discrezionalità da parte di chi deve firmare la delibera, l'erogazione non è scontata. Ed è evidente che, **dal punto di vista dello sviluppo commerciale, il prestito d'onore non sarà mai la priorità della banca**. Non potrebbe essere altrimenti. Intanto, però, arrivano alcuni segnali incoraggianti: secondo dati Consap aggiornati al 15 luglio, «in due mesi e mezzo, sono arrivate 1.014 richieste», racconta Giacomoni. «La maggior parte proviene da regioni del Sud, Sicilia, Campania e Puglia. Di queste, 578 avevano i requisiti di merito e hanno avuto accesso

alla [garanzia pubblica](#). 361 pratiche sono già state istruite da Consap e 261 finanziamenti sono stati avviati».

Il caso americano

I numeri dei prestiti studenteschi negli Stati Uniti d'America

Debito studentesco complessivo (federale e privato)	1.850 miliardi di dollari
<i>Prestiti federali</i>	1.670 miliardi di \$
di cui <i>Prestiti privati</i>	181 miliardi di \$
Beneficiari dei prestiti	46 milioni
<i>Prestiti federali</i>	42 milioni
di cui <i>Prestiti privati</i>	Circa 4 milioni
Tasso di insolvenza:	10,3%
Beneficiari che hanno un debito residuo superiore a 100 mila \$	8,5% pari al 42% del debito totale
Beneficiari che hanno un debito residuo inferiore a 20 mila \$	52%, pari al 12% del debito totale

Fonte: U.S. Department of Education, Federal Student Aid, Enterprise Data Warehouse, Consumer financial protection Bureau, gennaio 2026

Gli obiettivi

L'obiettivo dichiarato, ambizioso ma realistico - secondo Giacomoni - è «**mettere 200 mila giovani meritevoli nelle condizioni di continuare a studiare, laureandosi e facendo master o corsi di specializzazione**. Presto sarà firmata una convenzione con Cdp, che consentirà di estendere il prestito d'onore ad altri 10mila studenti. Parallelamente, anche le Regioni saranno coinvolte». Cosa manca per realizzare il piano? Comunicare meglio l'iniziativa. Un passo in avanti è lo spot tv, radio e web lanciato il 15 luglio e firmato da Consap con il Ministro per lo Sport e i Giovani, che invita a informarsi sulle possibilità offerte dal Fondo Studio. «Scuole e università devono partecipare attivamente, dandone visibilità – conclude Giacomoni –. E anche le banche devono fare la propria parte: aderire al Fondo, investire nel talento, nel merito».

Le alternative e gli accordi tra istituti e atenei

Ci sono delle alternative alla formula del prestito garantito dallo Stato. Unicredit e Bper, per esempio, hanno scelto di avviare convenzioni con atenei o enti garanti: in questo modo, il gruppo di Piazza Gae Aulenti finanzia gli studenti iscritti agli Atenei Piemontesi Corep, alla Johns Hopkins University, alla MIB School of Management di Trieste e alla Bocconi di Milano. I prestiti concessi da Bper Banca, invece, sono collegati a un accordo con l'Istituto Giuseppe Toniolo, socio fondatore dell'Università Cattolica di Milano, **rivolto agli studenti che partecipano a programmi**

internazionali di eccellenza, come doppia laurea, summer school e percorsi di scambio internazionale. In questo caso, la garanzia copre il 30% dell'importo erogato. Sia Unicredit che Bper hanno sviluppato, in parallelo, anche la convenzione con Consap.



Importo:	20.000 euro
Durata preammortamento	2 anni
Rata mensile (solo interessi)	75 euro
Durata ammortamento	4 anni
Rata (capitale più interessi)	456,07 euro
Tan/taeg	4,5%

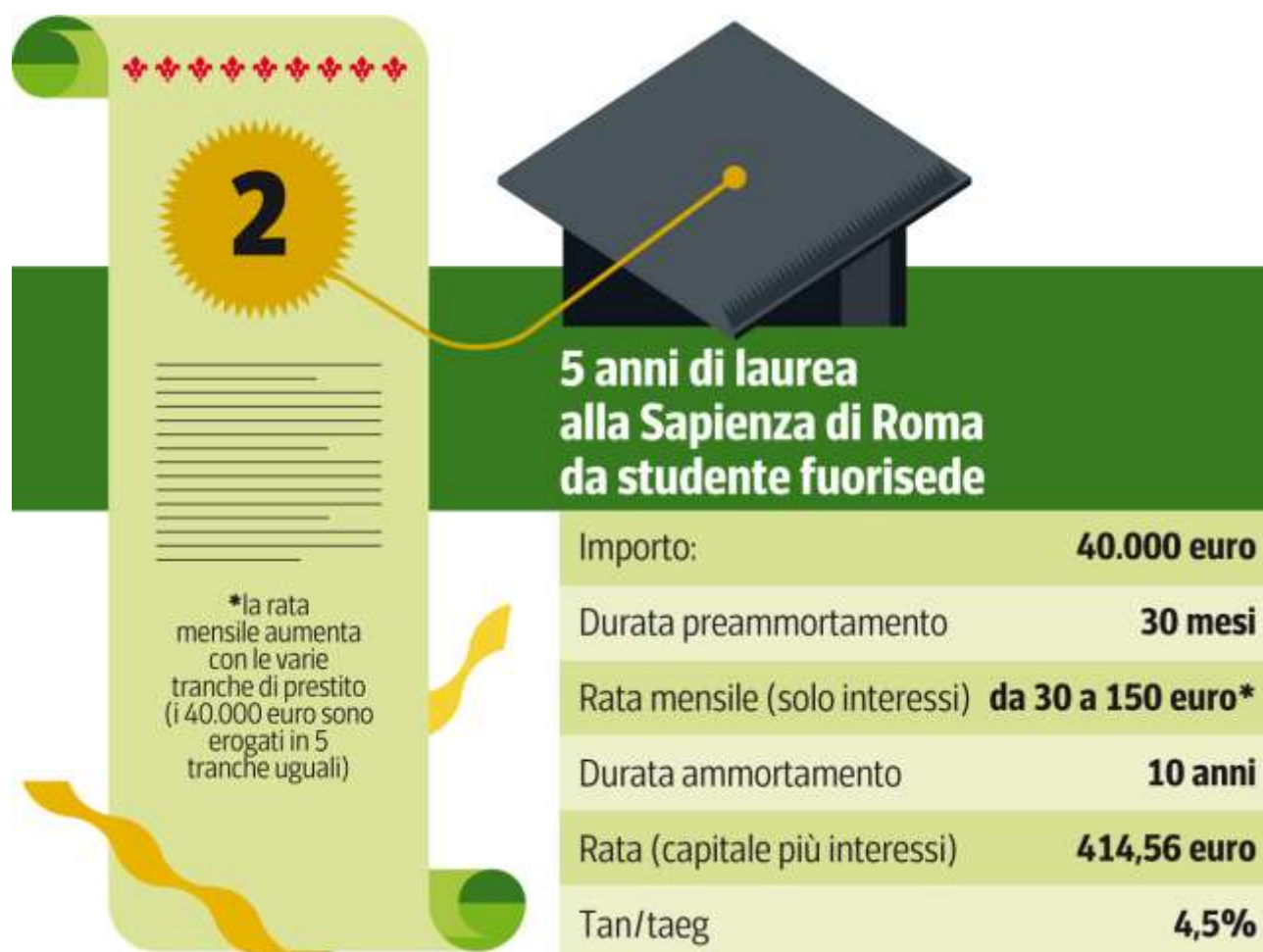
Rimborso «leggero» per 24 mesi, poi la rata sale

Un esempio concreto di questi prestiti? Ecco una simulazione di offerta fatta da Bper con la garanzia Consap. Sono 20 mila euro per finanziare le spese della laurea magistrale al Politecnico di Milano, da studente fuori sede. Possono essere rimborsati in 4 anni, con un esborso di 456 euro al mese, dopo un periodo «ponte» di 24 mesi, durante i quali lo studente pagherà una rata di soli interessi, pari a 75 euro. Rispetto ad altre iniziative, la partnership con l'Istituto Giuseppe Toniolo prevede che l'erogazione del credito sia concentrata all'inizio, per permettere allo studente di sostenere subito le spese importanti, ad esempio legate alle rette universitarie: una voce molto impegnativa, specialmente nel caso di alcuni prestigiosi atenei esteri.

Il finanziamento può anche includere spese di viaggio, alloggio e materiale didattico e permette ai ragazzi di affrontare esperienze formative ad alto valore aggiunto senza dover rinunciare per ragioni economiche. L'università deve però rilasciare una lettera di patronage «o di gradimento» a favore del richiedente. Bper è parte integrante del processo e partecipa a una commissione congiunta che incontra gli studenti. Il modello funziona: tutti i giovani finanziati con il prestito d'onore sono in regola con la restituzione.

I conti con l'aiuto dello Stato

«L'affitto di una stanza a Roma può costare 600 euro al mese. Considerando la retta e i trasporti bisogna mettere in conto una somma vicina a 10 mila euro l'anno», osserva Sestino Giacomoni, presidente di Consap. La normativa del Fondo prevede che i finanziamenti siano erogati in tranche annuali di importo non superiore a 15 mila euro per ogni anno del corso di studio. Il piano di ammortamento non può iniziare prima del trentesimo mese successivo all'erogazione dell'ultima tranche di finanziamento e si estende su un periodo compreso tra i tre e i 15 anni. **Ipotizzando un prestito d'onore di 40 mila euro rimborsabile in 10 anni, ad esempio, si paga una rata di soli interessi durante il preammortamento - l'importo varia da 30 euro a 150 euro, con le varie tranche di prestito - e poi l'esborso sale a 414 euro, con la rata piena, capitale più interessi.** Se prima, con il vecchio Fondo, il compito di istruire le pratiche era in capo alle singole banche – circostanza che ha frenato una partecipazione attiva da parte degli istituti – ora è lo studente a inserire direttamente sul portale MyConsap i propri dati anagrafici e accademici per la valutazione dei requisiti richiesti dalla normativa



Come accedere alla garanzia pubblica e quali sono le realtà a bordo

Per avere accesso alla garanzia pubblica, è sufficiente conseguire un voto di 75/100 alla maturità o di 100/110 alla laurea triennale. Una volta ottenuto il semaforo verde, si sceglie la banca tra quelle che hanno aderito alla convenzione - e ci si reca in filiale. **Le rate di finanziamento successive alla prima vengono attivate previa presentazione alla banca dei requisiti di merito**

richiesti, come il superamento di almeno la metà degli esami del piano di studi. Al momento sono poche le realtà già salite a bordo del nuovo Fondo: Unicredit, Banco Bpm, Sella. Bper arriverà entro l'autunno. Cassa Centrale Banca, capofila del gruppo che riunisce 65 affiliate tra Bcc, Casse Rurali e Raiffeisenkassen, ha sottoscritto la convenzione. E anche il Gruppo Bcc Iccrea ha firmato un protocollo d'intesa per la diffusione del Fondo tra i 111 istituti aderenti. «Il sistema si muove — conclude Giacomoni — mi aspetto che oltre 200 banche aderiscano alla convenzione Consap, replicando il successo del Fondo Casa».

La formula

Un prestito fino a 75 mila euro, rimborsabile dopo un periodo ponte di 24 mesi, «così da consentire ai giovani di entrare nel mondo del lavoro prima di affrontare il piano di restituzione, che può estendersi fino a 30 anni». Sono le caratteristiche del prestito ad honorem del gruppo Intesa Sanpaolo. «Dal lancio dell'iniziativa, 50 mila studenti hanno già beneficiato del sostegno di Intesa Sanpaolo, per un valore superiore a un miliardo di euro di finanziamenti erogati», racconta Claudia Vassena, executive director sales & marketing digital retail di Intesa Sanpaolo. **Solo nel 2025 sono stati erogati 8.700 prestiti, accogliendo l'80% delle richieste, grazie al fondo di accantonamento del gruppo dedicato all'inclusione creditizia, Fund for Impact, che ha una disponibilità di 300 milioni di euro e permette di finanziare gli studenti senza richiedere controgaranzie patrimoniali o familiari. Basta mantenersi in regola con gli studi.**



5 anni di università all'estero	
Importo:	60.000 euro
Durata preammortamento	2 anni
Rata mensile (solo interessi)	0 euro
Durata ammortamento	20 anni
Rata (capitale più interessi)	359,74 euro
Tan/taeg	3,1%

Dall'alloggio alla formazione, i conti da fare

L'esperienza del gruppo in questo ambito nasce nel 2003, quando venne introdotto uno dei primi strumenti di credito rivolti a questa fascia di clientela apparentemente «non bancabile», perché priva di reddito e garanzie. Un passaggio fondamentale è arrivato nel 2019, con il lancio del nuovo prestito, per Merito, che ha superato la logica delle convenzioni con i singoli atenei: oggi gli studenti possono accedere al finanziamento indipendentemente dall'università o dall'ente formativo scelto, senza necessità di accordi specifici e senza partecipazione al rischio da parte delle istituzioni formative. Questo consente di sostenere anche chi desidera frequentare università estere, master internazionali o percorsi di specializzazione altamente qualificanti. Il

finanziamento può essere utilizzato per qualsiasi spesa legata alla formazione, dalle tasse universitarie ai costi di alloggio per gli studenti fuori sede, dai soggiorni di studio all'estero ai materiali necessari per completare il percorso. Quanto costa? Per un finanziamento di 60 mila euro rimborsabile in 20 anni - utile a sostenere le spese di 5 anni di università all'estero — si pagherà una rata di 359 euro. Durante il periodo ponte lo studente non versa nulla, nemmeno la quota interessi.